

Tariffe già alte, tassisti divisi sul nuovo aumento

di MAURO EVANGELISTI

Colpo di scena. Ora all'interno della categoria dei tassisti c'è chi teme che un aumento delle tariffe, in questa fase di crisi economica, possa rivelarsi un boomerang. E frena. Spiega Maurizio Berrutti, consigliere comunale Pdl e membro della commissione mobilità, esperto del settore dei taxi: «Ci è arrivata la notizia che un sindacato, Assodemoscoop, sarebbe disponibile a ritardare l'attivazione dell'aggiornamento della tariffa dei taxi romani. Visto che si cala in un contesto di crisi economica, è un atto di responsabilità. Anche se mi rendo conto che questo potrebbe essere un sacrificio per il settore». Ma quando arriva la delibera di adeguamento della tariffa in consiglio comunale? «Probabilmente entro una settimana». Secondo Berrutti, il consiglio comunale la potrà comunque approvare per dare certezze ai tassisti. Poi, però, la categoria potrebbe mettersi d'accordo e decidere di fare partire gli aumenti solo dal prossimo autunno. In realtà, la categoria è tutt'altro che compatta. Dice Nicola Di Giacobbe, leader di Unica Cgil: «Giovedì ci faremo portavoce insieme alle altre organizzazioni sindacali presenti alla riunione dell'altro giorno e andremo in consiglio comunale a chiedere il motivo in ritardo della messa in votazione della delibera sull'adeguamento e la trasparenza delle tariffe. Il costo della crisi non lo devono pagare né i cittadini né i tassisti, che sono lavoratori imprenditori di sé stessi. Dunque nessun blocco dell'aumento delle tariffe e immediata messa in votazione della delibera in consiglio comunale. La nostra proposta era quella di far rientrare i tassisti attraverso l'uso del carburante Atac, allo stesso prezzo di Atac, una convenzione del Comune per le assicurazioni Rca, la diminuzione dell'addizionale comunale Irpef e delle tasse. A queste condizioni l'aumento sacrosanto per coprire i costi di gestione dei taxi poteva essere compensato».

Al di là delle posizioni dei sindacati, fra i tassisti c'è chi ha il timore che un aumento delle tariffe possa rivelarsi un'arma spuntata. La delibera prevede la scomparsa della 2, con una tariffa simile in centro e in periferia che sulle corse brevi porterà a un aumento del 10-15 per cento. Inoltre c'è l'aumento delle tariffe fisse dagli aeroporti al centro: da 40 a 45 per Fiumicino, da 30 a 35 da Ciampino.